



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Con gli animali per salvare la Terra

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore C. Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana. Area intervento: salvaguardia e tutela Parchi e Oasi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere la conoscenza di risorse, energie ed infrastrutture sostenibili che garantiscano il rispetto per l'ambiente e permettano una migliore qualità di vita per i cittadini, con questa finalità il progetto contribuisce concretamente alla realizzazione dell'obiettivo del programma "Crescita della resilienza delle comunità" in termini di "coinvolgimento dei consumatori in iniziative di sensibilizzazione al consumo e a stili di vita sostenibili, offrendo loro adeguate informazioni su standard ed etichette, e coinvolgendoli, tra le altre cose, nell'approvvigionamento pubblico sostenibile" (Obiettivo 12 SDGs – Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo).

In particolare, verranno realizzate iniziative finalizzate a contribuire concretamente al raggiungimento dei seguenti traguardi:

12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo

12.8 Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.

Per consumo e produzione sostenibili si intende la promozione dell'efficienza delle risorse e dell'energia, di infrastrutture sostenibili, così come la garanzia dell'accesso ai servizi di base, a lavori dignitosi e rispettosi dell'ambiente e a una migliore qualità di vita per tutti. La sua attuazione contribuisce alla realizzazione dei piani di sviluppo complessivi, alla riduzione dei futuri costi economici, ambientali e sociali, al miglioramento della competitività economica e alla riduzione della povertà.

Il consumo e la produzione sostenibile puntano a "fare di più e meglio con meno", aumentando i benefici in termini di benessere tratti dalle attività economiche, attraverso la riduzione dell'impiego di risorse, del degrado e dell'inquinamento nell'intero ciclo produttivo, migliorando così la qualità della vita. Ciò coinvolge stakeholder differenti, tra cui imprese, consumatori, decisori politici, ricercatori, scienziati, rivenditori, mezzi di comunicazione e agenzie di cooperazione allo sviluppo. E' necessario per questo un approccio sistematico e cooperativo tra soggetti attivi nelle filiere, dal produttore fino al consumatore. Ciò richiede inoltre di coinvolgere i consumatori in iniziative di sensibilizzazione al consumo e a stili di vita sostenibili, offrendo loro adeguate informazioni su standard ed etichette, e coinvolgendoli, tra le altre cose, nell'approvvigionamento pubblico sostenibile.

Mentre un impatto ambientale significativo nel settore alimentare si verifica a partire dalle fasi di produzione (agricoltura e settore agro-alimentare), le famiglie influenzano tale impatto attraverso scelte e abitudini alimentari. Ciò, a sua volta, ha un impatto sull'ambiente attraverso l'energia consumata per la produzione di cibo e la generazione di rifiuti.
(<https://unric.org/it/obiettivo-12-garantire-modelli-sostenibili-di-produzione-e-di-consumo/>)

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti.

1) Migliorare la conoscenza degli animali

In un habitat che rispecchi il più possibile le loro esigenze etologiche, si offre la possibilità di conoscere i cosiddetti animali “da reddito”, da noi circa 50, dalle mucche ai cavalli, ai maiali, alle capre, in modo più ravvicinato. Un’esperienza non comune, specie per i bambini, che conoscono e interagiscono quasi solo con cani e gatti e non conoscono animali diversi da vicino. Conoscendoli in condizioni di tranquillità e libertà, con l’aiuto anche di volontari e veterinari, si scopre meglio la loro specificità nei bisogni e nelle espressioni relazionali, assolutamente inaspettate. Si scopre che essi non sono solo vuote macchine da carne, latte o uova, non solo pezzi astratti in mostra al supermercato, come il sistema industriale del cibo vuole presentarci, o personaggi fantastici dei cartoni animati, ma esseri viventi con un corpo, una vita sociale ed emotiva, una capacità di comunicazione inattesa. Aumentare la conoscenza, da parte dei cittadini e dei giovani studenti, degli animali da fattoria sottratti all’industria del reddito e liberi dalla sofferenza e dalla paura, significa contribuire alla creazione di una società non basata su profitto e individualismo, ma dove il rispetto per le diversità, l’empatia, la solidarietà, siano alla base di una convivenza pacifica tra gli attori coinvolti nel nostro ecosistema. Siano anche un tramite per ragionare su un uso più sobrio delle risorse.

Chiedere più tutele per tutti gli animali non è facile, in particolare per quelli da reddito, finora considerati solo funzionali al cibo e non esseri senzienti portatori di diritti.

Sappiamo che il percorso è lungo, ci proponiamo degli obiettivi da raggiungere in una società che spesso accantona e dimentica i diritti di chi è senza parola.

2) Diffondere la cultura della sostenibilità ambientale

La sostenibilità è un concetto che può sembrare complesso, implica questioni come il risparmio energetico, l’inquinamento e, in senso più ampio, la tutela e la salvaguardia della biodiversità e del benessere del pianeta. Noi pensiamo di affrontare questi temi globali con la gradualità di un’esperienza locale:

partendo da una realtà diretta come la nostra, con la possibilità di osservare animali che non si incontrano mai da vicino, animali che negli allevamenti intensivi costituiscono una vera “bomba ecologica”, si può creare l’occasione di interrogarsi sulle profonde sinergie che legano tutti i viventi e da qui arrivare alla necessità di una “transizione ecologica”.

Nella quotidianità tendiamo a dimenticare questo legame, a considerarci distaccati e autonomi dal resto della natura, come non ne facessimo parte. Con un’esperienza ravvicinata, tra gli animali, il parco e le persone che se ne occupano, ci sembra più semplice iniziare un percorso di consapevolezza per capire che solo l’interazione tra umani e il resto della natura può farci compiere scelte sostenibili. Scelte che diventano poi gesti come non sprecare le risorse, non inquinare, promuovere maggiore sobrietà contro il consumismo imperante, non compromettere i beni comuni come l’acqua e l’aria. La cultura della sostenibilità ambientale per noi significa, a monte, uscire dalla dimensione antropocentrica, concentrata sui soli bisogni umani, che ha visibilmente creato in poco tempo un grave squilibrio ambientale, per imparare a diventare biocentrici, cioè comprendere che noi umani siamo parte di un tutto, e non padroni al vertice di questo sistema complesso, di questo grande organismo che è il nostro pianeta. Solo così diventa conseguente il rispetto per gli ecosistemi, la loro ricchezza e fragilità, le loro risorse, con azioni che contribuiscano a mantenere la salute della nostra casa comune.

Consapevoli che, come specie umana, abbiamo inciso profondamente, e più di tutti sull’accelerazione della crisi ambientale, dobbiamo sviluppare il “principio di responsabilità” (come in alcuni paesi nel mondo si sta già oggi verificando con una nuova legislazione che considera i nuovi diritti ad alcuni ecosistemi): una nuova educazione al rispetto dei diritti allargati, che comprendono umani, mondo animale e vegetale.

3) Fornire strumenti pratici applicabili nella quotidianità

L’attenzione all’uso responsabile delle risorse, con la promozione di stili di vita sostenibili, e compatibili con le risorse limitate del pianeta, trova nel nostro caso una motivazione forte e specifica, quando vediamo negli animali da noi accolti, sfruttati nelle loro precedenti vite in modo intensivo, la testimonianza concreta di un modello di sviluppo esasperato e insostenibile, incompatibile con il cambiamento di rotta della “transizione ecologica”. Partendo dal contatto con loro si vuole sviluppare un percorso virtuoso.

I laboratori sul campo sono circa 10, e vanno dalla pratica e l’ottimizzazione della raccolta differenziata al recupero di materiale usato e utile per la struttura e l’accoglienza, al riciclo di oggetti, alla trasformazione creativa, al recupero settimanale del cibo in esubero (attraverso la convenzione con “Solidarietà Alimentare” nei mercati generali). Vogliono essere strumenti pratici di stimolo per maturare un comportamento individuale consapevole, che imponga scelte di consumo più sobrie e meno impattanti. Un laboratorio di cucina vegana/vegetariana (in collaborazione con “L’orto di Alice” di Collegno) va nella stessa direzione, e sempre in quest’ottica la realizzazione e la cura dell’orto naturale adiacente al rifugio, concimato con il nostro letame, senza componenti chimici, vuole offrire l’opportunità di veder crescere cibo sano, di stagione, a km zero. Senza eccessi produttivi ma nella giusta misura. Si vuole offrire l’occasione di un rapporto di reciprocità con la natura, di convivenza, di rispetto.

4) Fornire strumenti concreti per la cura delle aree verdi del proprio Territorio

Essendo il rifugio nel cuore del grande Parco agro-fluviale della Dora Riparia, la cura delle aree verdi negli spazi comuni è necessaria, ma con un'attenzione in più per la peculiarità del territorio che ci circonda, soggetto a regole rigorose di equilibrio ambientale.

Deve essere costante il mantenimento dell'equilibrio del Parco, con la manutenzione e la pulizia del sentiero nel bosco, utile per la camminata delle classi in visita, della strada sterrata di accesso, delle piazzole, dei prati, con la messa a dimora e la cura di 100 piante, dai meli selvatici alle querce, al sorbo, compatibili con lo sviluppo della flora presente (quasi tutte offerte dalla Regione Piemonte). In questo è utile l'aiuto di volontari con conoscenze specifiche di giardinaggio, concimazione e potatura. Ogni intervento, comunque, se da una parte è finalizzato ad un migliore accesso dei cittadini alla fruizione del rifugio e del Parco che lo circonda, all'opportunità di scoprire e vivere nuovi spazi di verde, dall'altra deve essere il più naturale e il meno impattante possibile, e collegato al monitoraggio costante con il Comune di Collegno, sempre in un'ottica di convivenza tra tutti.

5) Potenziamento di una rete di lavoro con il Comune di Collegno, ASL TO 3, Tribunale, Università, Scuola pubblica e Enti non profit per l'organizzazione di tirocini per studenti e borse lavoro con eventuali gruppi di lavoro in appoggio per persone in difficoltà socio-economiche, e percorsi riabilitativi

Serve una strategia condivisa di sostenibilità ambientale ed è richiesto un impegno delle istituzioni e della collettività verso una serie di obiettivi importanti e nello stesso tempo necessari; tra questi determinanti sono quelli che tutti (da chi produce, a chi consuma, a chi amministra, a chi gestisce) devono assumere per ottenere un sistema integrato (autosufficienza, responsabilità condivisa, prossimità, gestione integrata, etc).

In riferimento al concetto di resilienza, in psicologia, è la capacità di far fronte agli eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà. È la bravura nel riprendere il proprio percorso mantenendo il proprio stato d'animo, restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre. Una funzione psichica che si modifica nel tempo in rapporto all'esperienza, ai vissuti, e che si può allenare con ottimismo, impegno, autocontrollo, gusto per la sfida. A tal proposito s'intende offrire, attraverso il costante rapporto con l'ambiente e gli animali, una opportunità di reinserimento sociale a persone in difficoltà socio economiche o costrette a rispettare misure restrittive. Offrire l'inclusione sociale anche a persone con disabilità, segnalate e supportate da enti con un programma specifico e applicabile. In particolare, il progetto ospiterà un giovane in servizio civile con minori opportunità (basso reddito). L'obiettivo per questo giovane sarà quello di fornirgli il maggior numero, sia qualitativamente che quantitativamente, di competenze spendibili nelle future realtà lavorative. Attraverso l'impiego di giovani con minori opportunità, in particolare coinvolgendo giovani con difficoltà economiche, si intende focalizzare l'attenzione, dopo una valutazione condivisa con i civilisti stessi, sulle capacità e sulle competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Questo obiettivo consentirà ai giovani di inserirsi in modo più agevole nel mondo del lavoro al termine del Servizio Civile, in modo da consentir loro di uscire in modo costruttivo dalla propria condizione di svantaggio sociale e di emanciparsi dalla propria situazione di detrimento. D'altro canto, avere un ruolo attivo e imparare a relazionarsi con il pubblico, contribuirà ad aumentare l'autostima e consentirà di sperimentarsi in ambienti differenti dal proprio contesto di povertà aumentando la fiducia nelle proprie possibilità di migliorare il proprio status sociale.

Obiettivi	Indicatori ex ante	Risultati attesi
1 Migliorare la conoscenza degli animali e del loro habitat	N° 600 visitatori N° 8 iniziative per la cittadinanza	N° 700 visitatori N° 10 iniziative per la cittadinanza
2 Diffondere la cultura della sostenibilità ambientale	N° 15 percorsi educativi con le scuole N° 200 allievi coinvolti N° 100 di ore di presenza N° 8 eventi aperti al pubblico N° 10000 visitatori sito web e pag FB e N° 11000 visitatori pag IG	N° 23 percorsi educativi con le scuole N° 400 allievi coinvolti N° 130 di ore di presenza N° 10 eventi aperti al pubblico N° oltre 10000 visitatori sito web e pag FB e N° oltre 11000 visitatori pag IG
3 Fornire strumenti pratici applicabili nella quotidianità	N° 5 laboratori di riciclo N° 10 partecipanti ai laboratori	N° 5 laboratori di riciclo N° 15 partecipanti ai laboratori
4 Fornire strumenti concreti per la cura delle aree verdi del proprio territorio	N° 600 metri di sentiero ripuliti (in base alla stagione) N° 150 ore/laboratorio per conoscenza e manutenzione	N° 950 metri di sentiero ripuliti (in base alla stagione) N° 200 ore/laboratorio per conoscenza e manutenzione
5 Creazione di una rete con i Comuni di Collegno e Grugliasco, Cisap, ASL, tribunali e gli enti non profit per l'organizzazione di gruppi di lavoro per persone in difficoltà socio economiche e percorsi riabilitativi	N° 8 Enti coinvolti N° 25/anno persone aiutate con LPU N° 3/4 anno percorsi di solidarietà ed inclusione sociale attivati	N° 8 Enti coinvolti N° 30/anno persone aiutate con LPU N° 3/4 anno percorsi di solidarietà ed inclusione sociale attivati

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività 1 Incontro, conoscenza e cura degli animali “da reddito” salvati ed ospitati nel rifugio

- Formazione teorico-pratica su etologia degli animali da fattoria, svolta sia in aula (casa per l’Ambiente e Casa mobile), con testi e proiezioni, sia a diretto contatto con gli animali, con osservazione delle caratteristiche etologiche, cura, pulizia, somministrazione di cibo.
- Collaborazione nella manutenzione per il miglioramento degli spazi per animali (pascoli, tettoie, recinti, fienile, spazi condivisi...).
- Raccolta e recupero foraggio, pulizia aree pascolo.

Attività 2 Percorsi educativi e di sensibilizzazione

- Partecipazione all’organizzazione progetto scuole.
- Affiancamento visite/incontri a scuola ed accoglienza delle classi al rifugio
- Formazione teorico-pratica Sensibilizzazione sui temi ambientali, cambiamento climatico
- Analisi del pacchetto didattico predisposto (schede, cartelloni, proiezione di documentari).
- Aiuto nella pubblicizzazione e organizzazione attività ricreative: merende, spazio giochi, animazione e musica
- Aiuto nell’organizzazione e allestimento di iniziative benefiche (accoglienza, cibo, mercatino)
- Aiuto nell’allestimento dell’eventuale mostra itinerante “Relazioni naturali”. La mostra consiste nell’esposizione di 20 fotografie, rappresentanti gli animali presenti al rifugio, che richiamano la relazione sia tra gli animali stessi, sia tra questi ultimi e l’uomo, in particolare i bambini. La mostra è stata realizzata per la prima volta a Torino, 3 anni fa ed è itinerante. I volontari devono occuparsi dell’allestimento e dell’organizzazione della stessa.

Attività 3 Uso delle risorse naturali e riciclo

- Formazione teorico-pratica su rispetto ambiente, riciclo e riuso
- Partecipazione al laboratorio di cucina di riciclo e recupero cibo scartato/seconda scelta. Accompagnamento, con furgone, al recupero settimanale del cibo in esubero, attraverso la convenzione con “Solidarietà Alimentare” nei Mercati Generali.
- Reperimento, suddivisione e organizzazione materiale di recupero
- Collaborazione nella realizzazione e decorazione panche, tavoli ecc..con materiale recuperato, manutenzione dell’esistente.
- Conduzione dell’orto naturale, che prevede l’utilizzo del letame dei nostri animali come concime.

Attività 4 Cura del verde e spazi comuni

- Incontri sulla conoscenza e cura del verde circostante con lo scopo di favorire il raggiungimento dell’obiettivo 15 dell’Agenda 2030: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre.
- Pulizia del sentiero nel bosco, piazzole, strada sterrata, manutenzione staccionate (senza l’uso di macchinari pericolosi, quali decespugliatore o motofalciatrice)

Attività 5 Inserimento persone in difficoltà socio -economiche e in percorsi riabilitativi

- In particolare, si occuperanno della cura degli animali e della pulizia degli spazi.
- Partecipazione all’accoglienza e accompagnamento di persone con fragilità psico-fisica, sempre in presenza con gli enti proponenti (cooperativa “Alice nello specchio” e associazione “La vita dopo di noi”) alle mansioni specifiche assegnate. Saranno soprattutto la pulizia degli spazi, la distribuzione del cibo, la vicinanza con gli animali, semplici lavori di manutenzione.

Per quanto riguarda il giovane con minori opportunità, non ci sono attività nel progetto che in qualche modo potrebbero fare emergere la sua condizione di svantaggio, pertanto svolgerà tutti i compiti che saranno richiesti ai suoi colleghi di servizio. Nel suo caso, però, verrà posta una particolare attenzione sulle competenze utili ai fini di un futuro inserimento lavorativo. Sarà fatta un’attività di riflessione e di ricerca approfondita su quanto richiesto, al giorno d’oggi, nel mondo del lavoro. Tramite questa analisi trasversale sarà possibile individuare le competenze necessarie per un inserimento efficace nella realtà lavorativa e consentirà al giovane civilista di affrontare il percorso di servizio civile in un’ottica altamente formativa e qualificante.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

VIVI GLI ANIMALI – Via Possasso 66, 10093, Collegno (TO)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

VIVI GLI ANIMALI: 4 posti disponibili (di cui 1 riservato ai giovani con minori opportunità)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Flessibilità oraria con diritto a recuperi.

Disponibilità, a turno, ad impegni nei giorni festivi.

Richiesta copertura vaccinazione antitetanica.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 1145 ore in un anno / 6 giorni a settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Studi attinenti la materia del progetto; esperienza di volontariato in campo animalista e/o ambientalista.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Progetti di alternanza Scuola-Lavoro. Università degli studi di Torino, facoltà di Veterinaria.

Eventuali tirocini riconosciuti:

Università degli studi di Torino, facoltà di Veterinaria e Agraria.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Nell'ambito del progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico rilasciato da un Ente terzo (CSVnet) di cui si allega la lettera d'impegno, in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I moduli formativi si svolgeranno presso la sede di Rifugio-Fattoria Blonda Ruffa (via Possasso, 66, Collegno TO).

72 ore entro i primi 90 giorni del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Resilienza: trasformazione e ripartenza

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

N. 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

N. 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

N. 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

N. 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

N. 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

N. 13 - Promuovere azioni a tutti i livelli per combattere il cambiamento climatico

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 1

→Tipologia di minore opportunità:

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

ISEE

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Attività 1 Incontro, conoscenza e cura degli animali "da reddito" salvati ed ospitati nel rifugio

– Formazione teorico-pratica su etologia degli animali da fattoria, svolta sia in aula (casa per l'Ambiente e Casa mobile), con testi e proiezioni, sia a diretto contatto con gli animali, con osservazione delle caratteristiche etologiche, cura, pulizia, somministrazione di cibo.

– Collaborazione nella manutenzione per il miglioramento degli spazi per animali (pascoli, tettoie, recinti, fienile, spazi condivisi...).

– Raccolta e recupero foraggio, pulizia aree pascolo.

Attività 2 Percorsi educativi e di sensibilizzazione

- Partecipazione all'organizzazione progetto scuole.
- Affiancamento visite/incontri a scuola ed accoglienza delle classi al rifugio
- Formazione teorico-pratica Sensibilizzazione sui temi ambientali, cambiamento climatico
- Analisi del pacchetto didattico predisposto (schede, cartelloni, proiezione di documentari).
- Aiuto nella pubblicizzazione e organizzazione attività ricreative: merende, spazio giochi, animazione e musica
- Aiuto nell'organizzazione e allestimento di iniziative benefiche (accoglienza, cibo, mercatino)
- Aiuto nell'allestimento dell'eventuale mostra itinerante "Relazioni naturali". La mostra consiste nell'esposizione di 20 fotografie, rappresentanti gli animali presenti al rifugio, che richiamano la relazione sia tra gli animali stessi, sia tra questi ultimi e l'uomo, in particolare i bambini. La mostra è stata realizzata per la prima volta a Torino, 3 anni fa ed è itinerante. I volontari devono occuparsi dell'allestimento e dell'organizzazione della stessa.

Attività 3 Uso delle risorse naturali e riciclo

- Formazione teorico-pratica su rispetto ambiente, riciclo e riuso
- Partecipazione al laboratorio di cucina di riciclo e recupero cibo scartato/seconda scelta. Accompagnamento, con furgone, al recupero settimanale del cibo in esubero, attraverso la convenzione con "Solidarietà Alimentare" nei Mercati Generali.
- Reperimento, suddivisione e organizzazione materiale di recupero
- Collaborazione nella realizzazione e decorazione panche, tavoli ecc..con materiale recuperato, manutenzione dell'esistente.
- Conduzione dell'orto naturale, che prevede l'utilizzo del letame dei nostri animali come concime

Attività 4 Cura del verde e spazi comuni

- Incontri sulla conoscenza e cura del verde circostante con lo scopo di favorire il raggiungimento dell'obiettivo 15 dell'Agenda 2030: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.
- Pulizia del sentiero nel bosco, piazzole, strada sterrata, manutenzione staccionate (senza l'uso di macchinari pericolosi, quali decespugliatore o motofalciatrice).

Attività 5 Inserimento persone in difficoltà socio -economiche e in percorsi riabilitativi

- Partecipazione all'accoglienza e accompagnamento dei lavoratori alle mansioni e al rapporto con il gruppo, sulla base degli indirizzi formativi. In particolare, si occuperanno della cura degli animali e della pulizia degli spazi.
- Partecipazione all'accoglienza e accompagnamento di persone con fragilità psico-fisica, sempre in presenza con gli enti proponenti (cooperativa "Alice nello specchio" e associazione "La vita dopo di noi") alle mansioni specifiche assegnate. Saranno soprattutto la pulizia degli spazi, la distribuzione del cibo, la vicinanza con gli animali, semplici lavori di manutenzione.

Per quanto riguarda il giovane con minori opportunità, non ci sono attività nel progetto che in qualche modo potrebbero fare emergere la sua condizione di svantaggio, pertanto svolgerà tutti i compiti che saranno richiesti ai suoi colleghi di servizio. Nel suo caso, però, verrà posta una particolare attenzione sulle competenze utili ai fini di un futuro inserimento lavorativo. Sarà fatta un'attività di riflessione e di ricerca approfondita su quanto richiesto, al giorno d'oggi, nel mondo del lavoro. Tramite questa analisi trasversale sarà possibile individuare le competenze necessarie per un inserimento efficace nella realtà lavorativa e consentirà al giovane civilista di affrontare il percorso di servizio civile in un'ottica altamente formativa e qualificante.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Al giovane con minori opportunità verrà fornito il rimborso per le spese di viaggio sostenute giornalmente per raggiungere la sede dell'Ente di accoglienza o eventuali altre sedi connesse alle attività progettuali. Sarà presente, inoltre, una figura all'interno della sede che possa accompagnare il giovane con difficoltà economiche durante tutto il percorso di Servizio Civile.

Saranno inoltre dedicate alcune ore specifiche sulla corretta compilazione di un CV e sui servizi di accompagnamento al lavoro. Questa attività verrà comunque svolta insieme agli altri volontari in servizio civile per evitare di alimentare la percezione di un trattamento diverso che potrebbe risultare discriminatorio.

In particolare, saranno organizzate le seguenti attività:

- organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- realizzazione di un laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third

Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

- approfondimento della conoscenza del Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro relativi al comune di residenza dei giovani civilisti.

- presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Sarà, inoltre, premura dell'Ente verificare che i giovani con minori opportunità abbiano sempre il materiale necessario allo svolgimento delle attività, anche se per la tipologia di progetto è richiesto un abbigliamento comodo e non ci sono esigenze particolari legate alle attrezzature, che comunque saranno a disposizione di tutti i volontari presso la sede